



## MISSIONI ISPETTORI E DCM MILANO

Si è svolto ieri pomeriggio, in Direzione Generale, l'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali sulla nuova circolare che disciplina le missioni per il personale ispettivo e per la riorganizzazione della DCM di Milano.

Come Fp Cgil abbiamo fatto presente che la circ. 86/2022 – come già la precedente, la circ. 11/2011 – fa riferimento al fatto che per il personale ispettivo i chilometri da liquidare debbano essere quelli effettivamente percorsi.

Il percorso indicato in procedura GeMiNI dal personale impegnato, in tal senso, attesta le diverse tappe che realizzano la missione e viene sottoscritto dal Dirigente. La controfirma di quest'ultimo non dovrebbe permettere al liquidatore variazioni del provvedimento: soltanto il Dirigente dovrebbe essere a conoscenza dell'azienda ispezionata e del perché si effettuano più o meno chilometri.

L'attività di vigilanza non può essere rigidamente inquadrata a priori. La circolare stabilisce la liquidazione dei chilometri percorsi in linea diretta, un fenomeno curioso che determina anomalie anche in presenza di missioni speculari. L'ispettore in missione, infatti, parte dalla località A per giungere alla località B, ma nel percorso può essere chiamato a confrontarsi con consulenti del lavoro, dipendenti o ex dipendenti cessati, può visitare altre unità produttive, etc. ed è necessario tener conto anche di questi ulteriori spostamenti.

A questa criticità, si aggiunge la difforme applicazione della stessa circolare già registrata a livello territoriale. Da qui la richiesta della FP Cgil d'intervenire centralmente, evitando interpretazioni fantasiose del testo. Altro elemento critico evidenziato, infine, è quello dei siti internet utilizzati per il calcolo chilometrico: se c'è l'obbligo di percorrere l'autostrada, ad esempio, non può essere contestato l'intero percorso compiuto perché ad es. sulla statale il tratto sarebbe stato più breve. Questa visione rischia di creare un appesantimento notevole dell'attività di Vigilanza, la quale invece si richiama ai criteri di economicità e buonsenso che caratterizzano l'azione di ogni attore coinvolto.

**L'Amministrazione ha raccolto le osservazioni di parte sindacale impegnandosi a emanare una nota alle strutture territoriali, per chiarire che l'intenzione della circ. 86 non era quella di appesantire l'attività ispettiva e per invitarle a una maggiore flessibilità sul tema.**

**Restiamo in attesa di questa nota in tempi celeri, visto che al tavolo della discussione della circ. 86 questa criticità era stata già segnalata.**



Con riferimento alla **riorganizzazione della DCM di Milano**, abbiamo chiarito che la richiesta del tavolo nazionale nasce dal mancato coinvolgimento del tavolo territoriale di un importante centro come Milano.

Come FP Cgil condividiamo l'esigenza rappresentata: la volontà di rafforzare la struttura della DCM previo confronto con le OO.SS territoriali. Un confronto che, abbiamo constatato amaramente, è totalmente mancato finora. La FP Cgil considera la riorganizzazione in atto un passaggio importante, destinato a produrre effetti non solo sulla platea dei lavoratori ma anche sulla cittadinanza. Basti pensare all'espresso riferimento, nell'informativa pervenuta dalla DCM, agli spazi della nuova filiale destinati al *front-office*, ritenuti inadeguati e che porteranno in previsione a una revisione dei CAP di riferimento in alcune aree. Tutto questo **impone un confronto con le parti sociali**, una **richiesta che la CGIL formula in sintonia con le indicazioni espresse dal Comitato Regionale e Provinciale del territorio**.

**Proprio per questo, abbiamo chiesto di non vanificare l'avvio del confronto finalmente avviatosi, rinviando ad altra data la discussione sulla delibera di riorganizzazione prevista per oggi in CdA, ma lasciando che il tavolo territoriale - opportunamente convocato in tempi celeri - possa approfondire le varie questioni emergenti.**

Roma, 28 settembre 2022

Coordinatrice Nazionale FP CGIL – INPS  
Antonella Trevisani